



Ragusa



MULTICAR
GRUPPO AMARO

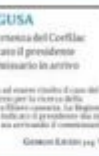
multicar@amaro.com



RAGUSA
La vertenza del Confindustria: indicilio al presidente commissario in arrivo

Intesa di nuovo rimandata il capo dell'azienda confederale per la crisi del settore edile con la Ragusa ancora nelle mani di un presidente che di recente ha arrestato il commissario

GIUSEPPE LACINA pag. 96



VITTORIA
Il report

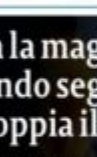
Un'analisi della politica della città di Vittoria e della sua storia

GIUSEPPE LACINA pag. 97



SAN GIOVANNI
Giorni di festa popolare a Vittoria e a Chiaramonte

GIUSEPPE LACINA pag. 98



«Via la maglia quando segname»

E scoppia il caso

Un post su Facebook riceve il «like» di Giacchi delegato Figc ilbeo e Vittoria si ribella con «Donne a Sud»

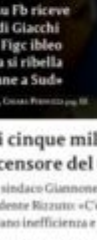
GIUSEPPE LACINA pag. 99



Vittoria: un fronte con ben otto sigle per la salvaguardia delle risorse idriche

Un'analisi della situazione idrica della città di Vittoria e della sua storia

GIUSEPPE LACINA pag. 100



Scicli e i cinque milioni persi per l'ascensore del Convento

Polemica. Il sindaco Giannone: «Non c'entriamo»

Il sovrintendente Bizzuto: «C'è un faldone di atti che dimostrano inefficienza e responsabilità»

GIUSEPPE LACINA pag. 101



Comiso: a Maletto la baby sindaco ritrova i colleghi

«Questa è politica»

GIUSEPPE LACINA pag. 102

La Sicilia

Quando l'esordio è un successo

Comiso. A Giulia Ciarapica il premio «Viva Gioconda-Fiume» per la sua originale opera prima «Una volta è abbastanza»

La vincitrice ha rielaborato la vocazione saggistica

IL PREMIO LETTERARIO

Presso l'auditorium Carlo Pace la cerimonia intitolata al grande pittore comisano

VALENTINA MACI

COMISO. Consegnato a Giulia Ciarapica il premio letterario per esordienti «Viva Gioconda-Salvatore Fiume», organizzato e promosso dal Comune di Comiso e dal Rotary Club Comiso. Fuori concorso è stato premiato dal Comune Daniele Scollo. Giulia Ciarapica, col romanzo dal titolo «Una volta è abbastanza», ha vinto la seconda edizione del premio letterario nazionale. Il premio in denaro, offerto dal Rotary Club Comiso, è stato consegnato domenica sera a Comiso presso l'auditorium «Carlo Pace».

Introducendo la serata, è stata ricordata la figura di Salvatore Fiume come pittore e soprattutto il suo romanzo d'esordio artistico, *Viva Gioconda*, e la ratio del premio. Sono intervenuti, oltre alla stessa Giulia Ciarapica, il sindaco Maria Rita Schembari, il presidente del Rotary Club Comiso Salvatore Spagna, Orlando Lombardi e Antonello Lauro (che ha introdotto e condotto la serata), tutti i componenti del comitato organizzatore e la giuria di qualità presieduta da Massimo Onofri, ordinario di Letteratura italiana contemporanea presso l'Università di Sassari nonché critico letterario e scrittore; Raffaele Manica, saggista e critico letterario che insegna Letteratura Italiana presso l'Università di Roma di Tor Vergata; Raffaello Palumbo Mosca, ricercatore e professore della University of Kent; Massimo Raffaelli docente, filologo e critico letterario assente per motivi di salute; Giuseppe Digiaco, scrittore e poeta, amico di Salvatore Fiume stesso.



Fuori concorso, è stato premiato dal Comune di Comiso il comisano Daniele Scollo il quale l'anno scorso ha pubblicato il saggio, sua opera prima, «L'ateo virtuoso», editore Il Prato. La motivazione del premio è stata letta dal sindaco Schembari: «Il saggio di Daniele Scollo rivela indubbie capacità di indagine approfondita e precisa su uno dei rapporti cruciali dell'esistenza umana: passato contro presente. Attraverso un'analisi lucida e un ragionamento stringente, l'autore ci pone dinanzi alla realtà del 'progresso occidentale'; e non per proporre ai lettori ipo-

parte di Palumbo Mosca della motivazione del premio a Giulia Ciarapica: «In *Ideas sobre la novela*, un memorabile saggio del 1925, Ortega Y Gasset rifletteva come, a differenza del racconto, incentrato su 'peripezie che non interessano', la grande opportunità del romanzo risieda in una attività diversa, più elusiva e complessa: la 'creazione di fauna spirituale'. Nonostante tutte le aporie e i no tardo-novecenteschi, ancora oggi sono i personaggi, questi essere insieme non reali e più che reali, a costituire il cuore del genere romanzo. Anche in «Una volta è abbastanza», opera prima di Giulia Ciarapica, le peripezie, che pure ci sono, lasciano il passo alla costruzione di personaggi memorabili, a tutto tondo e immediatamente riconoscibili. L'autrice è in grado di interiorizzare e rielaborare, rivivificandola, quella vocazione saggistica, attenta al reale e al pratico, ed alle sue conseguenze, di un certo romanzo, non solo italiano, almeno a partire dall'Ottocento. A differenza di molti autori contemporanei, punta sul romanzo come genere capace di indagare il nesso tra storie e Storia, e di restituire un'idea complessa della vita».



FUORI CONCORSO.

Riconoscimento a Daniele Scollo per il saggio «L'ateo virtuoso»

tetiche quanto impossibili vie di fuga da una realtà che appare essere – proprio perché lo è – non suscettibile di facili soluzioni».

Subito dopo è seguita la lettura da



La politica declinata dai giovani «Un'esperienza utile per tutti»

Comiso. Il baby sindaco Calogero al raduno dei colleghi di tutta la Sicilia a Maletto

VALENTINA MACI

COMISO. Alice Calogero, vicesindaco dei ragazzi di Comiso, ha partecipato al raduno dei baby sindaci dei ragazzi siciliani a Maletto. In occasione dell'apertura della sagra della fragola il 30 maggio, il Comune di Maletto ha organizzato il primo raduno dei babysindaci di Sicilia. Molti i Comuni siciliani che vi hanno aderito. Per la provincia di Ragusa è stata presente la città di Comiso, unico Comune ibleo ad avere il consiglio dei ragazzi attivo e a rappresentarlo è stata Alice Calogero vice baby sindaco istituito vent'anni fa su proposta di Gigi Bellassai, già presidente del Consiglio nella passata amministrazione e oggi consigliere d'opposi-



INTUIZIONE VENTENNALE Bellassai: «La scelta di allora fu lungimirante»

zione. A fare gli onori di casa il sindaco Pippo De Luca, l'assessore Gabriella Giangreco ideatrice della manifestazione, l'intera giunta e il Consiglio comunale, il vice prefetto la dott.ssa Antonina Latino, il baby sindaco con il Consiglio di Ragazzi, e molte altre istituzioni civili e militari.

Presente anche il prof. Giuseppe Aderò, che ha donato al sindaco di Maletto una copia della Costituzione Italiana. Sul palco si sono alternati più di 60 ragazzi. «È stata una bellissima esperienza - ha dichiarato con entusiasmo il vicesindaco dei ragazzi di Comiso Alice Calogero - spero e mi impegno affinché molti più Comuni iblei aderiscano all'iniziativa di rendere partecipi i ragazzi alla vita pubblica e al difficile compito di amministrare. «Sono felice che la città di Comiso sia stata adeguatamente rappresentata al primo raduno dei Consigli dei ragazzi della Sicilia - ha dichiarato il presidente della V Commissione Gigi Bellassai - quella di istituire a Comiso, su mia proposta, il Consiglio dei Ragazzi, oltre vent'anni fa, è stata un'importante intuizione che ha reso protagonisti i giovani di Comiso in una miriade di iniziative a attività che hanno migliorato la vita in città». ●

Raccolta dei rifiuti

Aprono a Comiso le isole ecologiche

Si potrà conferire tutto quello che non si può smaltire col porta a porta

COMISO

Un'altra tappa della raccolta differenziata. Comiso inaugura le isole ecologiche.

Già da alcune settimane sono state sistemate nei punti strategici della città: belle e colorate. Sono una marcia in più, un ulteriore tassello.

Un'isola ecologica si trova a Pedalino, in via Volga, le altre quattro sono nel centro abitato di Comiso: in via delle Betulle (nel quartiere santi Apostoli), nel piazzale Molinazzo (nei pressi dell'abbiviratura ra Razia), in via Cechov ed in piazza Maiorana, per la parte alta del centro abitato.

Si potrà conferire nelle isole ecologiche, quando per diversi motivi, non si può conferire con il classico "porta a porta". Non sostituiranno quindi il tradizionale sistema di raccolta dei rifiuti, ma permetteranno un "uso residuale" per particolari esigenze. Funzioneranno con la tessera sanitaria, che sarà collegata all'utenza Tari. La tessera sanitaria, però, non potrà essere utilizzata se non è collegata all'utenza Tari. Nell'isola ecologica si potranno conferire i rifiuti differenziati, non l'indifferenziato (il cosiddetto "secco").

«Le isole ecologiche - spiega l'assessore all'Ambiente, Biagio Vittoria - sono state pensate per aiutare i cittadini che si trovano in

situazioni particolari, quali ad esempio una cena di sabato sera che, in caso contrario, costringerebbe fino al lunedì successivo a tenere nei mastelli sia le frazioni di umido, la plastica o il vetro. In questi casi, entrano in gioco le isole ecologiche. Oppure ancora, l'impossibilità per svariati motivi, di usufruire di un turno di raccolta. Anche in questo caso, si può ricorrere alle isole». Ma l'utilizzo deve essere marginale e occasionale: «Ribadiamo il messaggio: la principale forma di differenziata è il porta a porta. Le isole non sono una sostituzione, ma una semplice agevolazione. Sono uno strumento in più a servizio dei cittadini. Inoltre, queste isole sono attive h24, hanno un sistema di video sorveglianza con vasta apertura angolare e sono dotate di pannelli fotovoltaici per l'alimentazione». Tempi duri, quindi, per chi volesse tentare una "furbata" gettando nell'isola ecologica ciò che non è adeguatamente differenziato. «Qualunque trasgressione verrà ripresa dalle video camere e sanzionata - aggiunge Vittoria - Ma confido nel senso civico della stragrande maggioranza dei cittadini che, fino a oggi, continua a rispondere bene alla differenziata».

Le multe sono già iniziate anche nei quartieri dove sono stati sanzionati i cittadini che non hanno ritirato i mastelli, o che non li utilizzano nella maniera adeguata. A Comiso, la percentuale di raccolta differenziata è del 62,5 per cento, tra i più alti in Sicilia. (*FC*)

La Sicilia

Attivate in centro storico cinque isole ecologiche «Per renderle operative basta la tessera sanitaria»

COMISO. Sono attive da ieri le tanto attese isole ecologiche distribuite sul territorio di Comiso e Pedalino. Cinque isole ecologiche pensate per un uso residuale, d'emergenza e per piccole quantità di rifiuti. Sono attive h24, hanno un sistema di video sorveglianza con vasta apertura angolare e sono dotate di pannelli fotovoltaici per l'alimentazione. "Sono pienamente operative già da ieri - comunica l'assessore all'Ambiente di Comiso, Biagio Vittoria - cinque isole ecologiche di ultima generazione. Sono state allocate in via Volga a Pedalino e, per quanto riguarda Comiso, in via delle Betulle, in piazza Maiorana, piazzale Molinazzo (a biviratura) e in via Checov. Il funzionamento - continua l'assessore - è semplicissimo, basta inserire la tessera sanitaria collegata all'utenza Tari, nell'apposito ingresso ben segnalato. È ovvio

che non è fruibile a chi, pur inserendo la tessera, non ha un'utenza Tari registrata. Le isole ecologiche sono state pensate - continua Biagio Vittoria - per aiutare i cittadini che si trovano in situazioni particolari, quali ad esempio una cena di sabato sera che, in caso contrario, costringerebbe fino al lunedì successivo a tenere nei mastelli sia le frazioni di umido, sia quelle di plastica o di vetro. In questi casi, entrano in gioco le isole ecologiche. Oppure ancora, l'impossibilità per svariati motivi, di usufruire di un turno di raccolta. Anche in questo caso, si può ricorrere alle isole. Il messaggio importante che deve passare - spiega ancora l'assessore all'Ambiente - è che la principale forma di differenziata è il porta a porta. Le isole non sono una sostituzione, ma una semplice agevolazione".

V. M.

COMISO

Gianfelice coordinatrice DB

Si è svolto a Comiso il Primo Congresso provinciale del movimento giovanile siciliano. Diventerà bellissima che fa capo al presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci. Alessia Gianfelice, 24 anni, è la coordinatrice provinciale.

Il Comiso guarda avanti «Cresceremo ancora»

Promozione. I verdearancio hanno vinto sul campo tutto quello che c'era da vincere e adesso pianificano la prossima stagione

**RIPESCAGGIO
DA ESCLUDERE**
Scifo: «Ritengo
sia una scelta
sbagliata»

ANTONELLO LAURETTA

Il Città di Comiso archivia la stagione 2018-19 con un poker di successi e pensa alla prossima che vedrà la squadra verdearancio giocare nel campionato di Promozione. Un'annata eccezionale quella appena conclusa. Ne è convinto il presidente Salvatore Scifo.

«In due anni abbiamo vinto due campionati - commenta -. Siamo partiti dalla Seconda categoria e fra pochi giorni iscriveremo la squadra in Promozione. La stagione appena conclusa, penso sarà irripetibile. Abbiamo vinto il campionato di Prima categoria e la Coppa Sicilia, nel calcio a cin-



que siamo stati promossi dalla Serie D alla Serie C, infine la nostra formazione juniores ha vinto il titolo provinciale. Ripetersi sarà arduo, superarsi impossibile". Intanto l'entusiasmo attorno all'undici verdearancio è tornato ed è cresciuto di settimana in settimana. Dopo l'ultimo campionato giocato in Serie D, ormai dodici anni fa, il calcio comisano ha conosciuto un lento e inesorabile declino con la scomparsa di ben due società. Poi, tre stagioni or sono, la mancata iscrizione al campionato di Prima categoria e l'ulteriore scomparsa del Comiso Calcio. Salvatore Scifo, con un manipolo di amici e appassionati di calcio, ha prefe-

rito rilevare il titolo di Seconda categoria del San Giorgio Ragusa e ricominciare quasi dal nulla.

«Ritengo sia stata la scelta più giusta - argomenta Scifo -. Molti mi hanno proposto di assumere la presidenza del vecchio Comiso Calcio con la possibilità di giocare in Prima categoria o addirittura in Promozione ricorrendo al ripescaggio, peraltro dato per certo. Invece abbiamo preferito azzerare tutto. Iniziare con una nuova società e una nuova dirigenza. Soprattutto di crescere a piccoli passi. Partire dal basso è stata, ne sono convinto, la scelta strategica vincente. Anche l'anno scorso non abbiamo nemmeno considerato l'ipotesi di un ripescaggio e non lo faremo nemmeno quest'anno. Giocare una stagione, vincere sul campo, vuol dire fare crescere la società e la squadra. Sono due componenti importanti, l'una deve crescere in funzione e di pari passo con l'altra. In caso contrario, si creano squilibri: si può avere una squadra forte ma se la dirigenza litiga anche il rendimento sportivo ne risente. All'inverso, si può avere una società solida economicamente e ambiziosa ma se non riesci a

mettere insieme e a gestire dei giocatori validi non si va da nessuna parte. Invece, poco alla volta ma costantemente siamo cresciuti come società e squadra e ora eccoci in Promozione, con un pubblico tornato allo stadio numeroso e appassionato e con un'atmosfera di entusiasmo e interesse che si erano persi negli ultimi quattro-cinque anni».

Fedele a questo credo, l'attuale dirigenza punta ad ampliare la base societaria. Infatti, si registra già una new entry con Maurizio Calogero neo vicepresidente. Allo stato delle cose attuali, il direttivo societario è composto, oltre che dal presidente Scifo e dal vicepresidente Calogero, dal direttore generale Gianni Battaglia, dal direttore sportivo Paolo Fazio, dal segretario Franco Divita, dai consiglieri Antonio Andolina, Nunzio Brafa e Giuseppe Battaglia. «Probabilmente altri personaggi e altri sponsor si avvicineranno alla società - ha concluso Scifo -. Ci sono le premesse per rafforzare e allargare quello che è già un bel gruppo. A questo punto, la programmazione per il futuro agonistico dipenderà anche dalla gestione dello stadio. Se otterremo un rinnovo del contratto pluriennale, in questo caso potremo programmare a lunga scadenza».

Intanto il direttore sportivo Paolo Fazio e all'opera in sinergia col riconfermato tecnico Gaspare Violante per rinforzare la squadra. Almeno tre giocatori di categoria superiore, uno per reparto sicuramente arriveranno. La società conta di riconfermare in blocco la squadra che ha vinto campionato e Coppa Sicilia. Il presidente Scifo incontrerà i giocatori entro un paio di settimane per verificare chi vuol restare e chi invece preferirà cambiare aria. Sembra dovrebbero rimanere ancora in verdearancio Oscar Mascara, Giovanni La Raffa, Maurizio Annesse, Paolo Modica, Enrico Marino, i fratelli Assenza, Mirco Gurrieri. Intanto ieri è iniziato un primo stage riservato a ragazzi nati tra il 2000 e il 2003, il secondo è stato programmato per il 1° luglio per i ragazzi 2006 e 2007. ●

Il protocollo sarà firmato stamattina

Intesa tra Comune e Diocesi: «Le chiese aperte al turismo»

Già stabilita una tabella con gli orari: il Duomo di San Giorgio resterà fruibile tutti i giorni, fino al prossimo 31 dicembre

Davide Bocchieri

Un protocollo tra Comune e Diocesi per l'apertura di alcune tra le più belle chiese di Ragusa superiore e Ibla. Si rinnova l'intesa tra l'ente locale e quello religioso per migliorare la fruizione turistica. Nell'accordo rientrano le seguenti chiese: Cattedrale di San Giovanni Battista, Collegio di Maria (Badia), Ecce Homo, Santa Maria delle Scale, Anime Sante del Purgatorio, Maria Santissima dell'Itria, San Filippo Neri, San Giuseppe (Benedettine), San Giacomo, Sant'Agata ai Cappuccini, Duomo di San Giorgio. Il protocollo d'intesa verrà siglato questa mattina a Palazzo di Città, dal sindaco, Peppe Cassì, e dal vescovo, monsignor Carmelo Cuttitta. Ma in realtà il servizio di aperture delle chiese, anche al di fuori dagli orari culto, è

già iniziato soprattutto per alcuni edifici religiosi come il duomo di San Giorgio. Questi gli orari per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. Chiesa Anime Sante del Purgatorio (10-19), chiesa San Filippo Neri (15-19), chiesa San Giuseppe – Benedettine (9-12,30 e 15-19), chiesa San Giacomo (10-13 e 15-20), chiesa di Sant'Agata ai Cappuccini (10-13 e 15-20). Il Duomo di San Giorgio resta aperto tutti i giorni, fino al 31 dicembre (escluso novembre), dalle 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 18,30. La Cattedrale San Giovanni

**Le altre decisioni
Da ottobre a fine anno
visitabili fuori dagli
orari del culto nei fine
settimana e festivi**

Non è previsto alcun biglietto

● L'ingresso in tutte le chiese coinvolte nel progetto saranno visitabili senza alcun biglietto d'ingresso, sia ovviamente nelle ore in cui sono previste funzioni liturgiche sia quando la fruizione è aperta a turisti e visitatori in genere. La parrocchia San Giorgio, si è riservata di prevedere un biglietto minimo, al massimo un euro, per l'ingresso alla sagrestia e quindi per la visita della cona del Gagini. Stessa cosa avviene al momento anche nella Cattedrale San Giovanni Battista. (*DABO*)

Battista resta aperta tutti i giorni dalle 10 alle 20. Il Collegio di Maria (Badia), Santa Maria delle Scale, Ecce Homo e Maria Santissima dell'Itria saranno aperte tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Da ottobre a dicembre, infine, le chiese resteranno aperte, fuori dagli orari del culto, nei fine settimana e nei festivi. Il Comune ha stanziato 55.000 euro che saranno dati alla diocesi per gestire il servizio. La diocesi dovrà mettere a disposizione personale qualificato, con sufficiente conoscenza dei beni e degli immobili custoditi e, preferibilmente, con la conoscenza della lingua inglese. Inoltre, la diocesi si impegna a mettere, disposizione dei visitatori, informazioni e guide in cartaceo, con descrizione delle chiese in più lingue e con l'itinerario da Ragusa Superiore a Ragusa Ibla.
(*dabo*)

La Sicilia

Mortalità, tumori e malformazioni congenite la “cartella clinica” all’ombra delle ciminiere

MARIO BARRESI

CATANIA. Che l'aria sia (o sembri) irrespirabile, sotto quelle ciminiere, è una consolidata costumanza popolare. Ma sono ben altri - nei dintorni dei tre poli industriali siciliani - i dati (scientifici) oltre il livello d'allarme. Tasso di mortalità e di malformazioni congenite in eccesso; incidenza dei tumori - alcuni in particolare - molto più alta delle medie nazionale e regionale; nesso fra presenza di “veleni” (nell'aria, nell'acqua e nei terreni) e picchi anomali di particolari malattie.

Fornisce un quadro tutt'altro che rassicurante la quinta edizione del rapporto “Sentieri” (“Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento”) dell'Istituto superiore di sanità. Con otto anni di studio, in pratica è la cartella clinica più aggiornata dei cittadini residenti in 45 Sin (Siti di interesse nazionale per le bonifiche), quattro dei quali in Sicilia: Biancavilla, Gela, Milazzo e Priolo.

Come hanno operato i ricercatori? «Gli indicatori epidemiologici sono stati analizzati alla luce di ipotesi eziologiche a priori relative al possibile impatto sanitario delle fonti di esposizioni ambientali presenti», il punto di partenza. Quello di arrivo è racchiuso in dati preoccupanti. Su almeno due dei tre poli industriali siciliani.

Gela, dove è in atto la svolta “green” della raffineria Eni, è addirittura oggetto di un capitolo speciale di “Sentieri”, con un approfondimento su

«inquinanti prioritari ed effetti sulla salute». Per quanto riguarda l'aria è stata verificata «la presenza di alcuni contaminanti in concentrazioni elevate», valori «riconducibili alle emissioni industriali». Definiti «rilevanti» anche i dati di contaminazione del suolo, «con superamento di limiti normativi in alcuni casi di migliaia di volte». Con l'ipotesi che, attraverso le piogge, «i contaminanti possano essere stati assorbiti dal suolo e trasferiti nel comparto aereo e nelle acque sotterranee con conseguente rischio sanitario per la popolazione», a partire da quello del «consumo di frutta o vegetali coltivati in aree contaminate». E poi i dati medici. Fra le cause di morte associabili alle fonti di esposizione ambientale del sito, spiccano i tumori allo stomaco, al colon retto e ai polmoni, oltre che le malattie respiratorie. Stesso trend allarmante per i residenti under 30. Fa paura anche «l'eccesso di prevalenza delle malformazioni congenite» dell'apparato urinario e dei genitali.

Anche Priolo (Sin che comprende Augusta, Melilli e Siracusa) è stato analizzato con attenzione. Mortalità: fra quelle potenzialmente legate all'inquinamento sono «in eccesso» i dati sul mesotelioma della pleura (per entrambi i sessi), sul tumore del pol-

mone (tra le donne) e sulle malattie respiratorie acute (per gli uomini). «L'incidenza complessiva dei tumori maligni, esclusi quelli della pelle, risulta in eccesso rispetto alla popolazione delle regioni del Sud e Isole in entrambi i generi», si legge. «In linea» con le medie nazionale e regionale

l'incidenza oncologica della popolazione fra zero e 29 anni. Analoga tendenza sulle malformazioni congenite, tranne quelle del sistema nervoso. Fra gli «altri risultati di interesse» c'è l'«eccesso della pneumoconiosi», compresi possibili casi di asbestosi, patologia determinata da ingenti esposizioni ad amianto». E lo strano caso dei tumori alla mammella riscontrati negli uomini, «un evento raro».

Sostanzialmente meno preoccupante la situazione a Milazzo, dove «risultano in eccesso tra le sole donne i tumori dello stomaco e del polmone», oltre che «le malattie respiratorie croniche e l'asma». In eccesso le malformazioni congenite «del cuore, dei genitali e degli arti», regolari i dati oncologici sulla popolazione più giovane. Ritenuti meritevoli di attenzione gli «eccessi di incidenza dei mesoteliomi tra gli uomini, e dei tumori del polmone e dell'ovaio tra le donne».

Twitter: @MarioBarresi



L'ALLARME

Nel Gelese
contaminati
suolo e acque
C'è il rischio
alimentare

Gela

Le cause

Stomaco, colon e polmoni
«eccessi» in cause di morte

Priolo

Il caso

Neoplasie alla mammella
riscontrate pure in uomini

Milazzo

Le donne

Maggiore tasso di tumori
allo stomaco e ai polmoni

Bruxelles lascerà a Roma ancora 7 giorni per definire il suo destino

L'Ue e l'Italia negoziano sulle cifre

Chiara De Felice

BRUXELLES

Nessuna decisione è presa, tranne quella di far sentire all'Italia il fiato sul collo. Dopo il vertice europeo di giovedì e venerdì scorsi, inconcludente per il negoziato sui numeri in corso tra Roma e Bruxelles, la Commissione Ue va avanti per la sua strada, senza accelerare né frenare l'iter della procedura per debito eccessivo che l'Italia rischia praticamente dal dicembre scorso. Il collegio dei commissari oggi farà il punto sulla situazione, ma senza prendere decisioni, in attesa di vedere che cosa partorirà il Governo domani. La palla è ora nel campo dell'Italia, fanno sapere dalla Ue. I tecnici europei in queste ore stanno dialogando incessantemente con il Tesoro per confrontare quei dati che spesso nelle due capitali leggono in modo diverso: l'impatto delle misure sulla crescita, i ricavi dalla lotta all'evasione, il gettito fiscale, le

entrate dalle privatizzazioni, i tagli dalla spending review, i costi effettivi di Quota 100 e reddito di cittadinanza. Per fare tornare i conti, i calcoli devono essere allineati, e lo sforzo di queste ore, a Roma, è proprio quello di fornire argomentazioni sufficienti a convincere gli esperti Ue della fondatezza delle previsioni del Governo. Mentre il lavoro tecnico prosegue, i commissari Valdis Dombrovskis e Pierre Moscovici prederanno la parola nella riunione settimanale della Commissione per mettere al corrente i loro colleghi della situazione italiana. L'annuncio ufficiale della presenza del «caso Italia» sull'ordine del giorno del Collegio dà la misura della pressione che Bruxelles vuole mettere su Roma. Non ci saranno fughe in avanti, perché i commissari non prenderanno nessuna decisione sul caso. Ma saranno aggiornati sullo stato del negoziato, e in particolare sull'assenza di progressi dopo il vertice europeo e dopo la lettera del premier Giuseppe Conte. La missiva non

toccava nessuno dei punti critici sollevati dalla Ue nel rapporto sul debito, e quindi non ha avuto alcun effetto sulla trattativa. Il presidente Jean-Claude Juncker, a margine del summit della scorsa settimana, aveva chiarito a Conte che in assenza di azioni concrete e decisioni vincolanti del Governo e del Parlamento, la procedura avrebbe fatto il suo corso.

Bruxelles quindi non anticiperà la decisione, ma lascerà a Roma ancora sette giorni per definire il suo destino. Domani il Governo scoprirà le sue carte, e nei giorni successivi il premier Conte incontrerà di nuovo Juncker e i colleghi europei nella riunione del G20 di Osaka. Sarà l'occasione per capire se quanto messo in campo da Roma sarà sufficiente oppure no. Se lo fosse, l'iter della procedura si interromperebbe subito. In caso contrario, già venerdì i gabinetti di Dombrovskis e Moscovici prepareranno il testo che raccomanda al Consiglio Ecofin di aprire la procedura sanzionatoria.

La Sicilia

Infrazione Ue, 48 ore per uscire dal caos

Le tensioni. Tra Lega e M5s si complica la partita per trovare le coperture su flat tax e salario minimo. Salvini sconfessa il suo alter ego Giorgetti sui minibot, Di Maio propone di fare la manovra anche in deficit

Ipotesi relazione al Parlamento per garantire a Bruxelles l'impegno dell'Italia

SERENELLA MATTERA

ROMA. Quarantotto ore decisive per sventare la procedura d'infrazione Ue e per la vita stessa del governo. L'incontro decisivo sui conti pubblici, si terrà oggi con molta probabilità, in vista del Consiglio dei ministri di domani. La speranza è che incassata l'intesa per le Regioni del Nord, su cui M5s continua a frenare, Matteo Salvini si ammorbida sulla trattativa con l'Ue.

Ma la strada nel governo si annuncia tutta in salita, la scena è a dir poco caotica. Lo scontro plateale tra M5s e Lega sulle coperture della flat tax e sul salario minimo, si somma alle tensioni leghiste dopo la frenata di Giancarlo Giorgetti sui minibot: Salvini li difende, a dispetto del sottosegretario.

Il premier Giuseppe Conte, mentre incassa una candidatura olimpica che porterà anche tanti soldi, in silenzio lavora per tenere in piedi la trattativa con Bruxelles. Ma non solo Salvini, neanche Luigi Di Maio sembra aiutarlo: propone di fare la manovra «anche in deficit» per abbassare il cuneo fiscale. La Commissione europea dà una settimana ancora al governo di Roma: si pronuncerà il 2 luglio. L'ipotesi che avrebbe preso corpo nelle ultime ore è una relazione al Parlamento che, dopo aver certificato con la legge di assestamento il miglioramento dei conti, metta nero su bianco che il deficit per il 2019 sarà più basso del 2,4% indicato ad aprile e si attesterà al 2 o 2,1% del Pil. La relazione dovrebbe passare per un

voto delle Camere, per garantire a Bruxelles l'impegno dell'Italia. Ma resta il nodo degli impegni che l'Europa chiede sul 2020. Indicare correzioni rischierebbe di legare le mani al governo ma aiuterebbe anche a prendere tempo ed evitare subito l'avvio della procedura.

C'è da convincere Salvini, che insiste per varare subito la manovra d'autunno, con uno «shock fiscale» e la flat tax al 15%, perché è «ora o mai più». «Serve coraggio, come con le Olimpiadi», dice il leghista. «Anche in deficit», gli fa eco il pentastellato. In realtà Di Maio appare più sensibile alle sirene della responsabilità. Dunque il «lavoro» di mediazione di Palazzo Chigi è tutto su Salvini: se non molla almeno un po' - è il ragionamento - si andrà a sbattere su una procedura d'infrazione che ci vincolerà per anni, sempre che non salti il governo». La speranza è che in queste ore il leghista stia alzando la voce sui conti per incassare l'Autonomia. Ecco perché i due temi saranno affrontati l'uno dopo l'altro: il tavolo con Tria sui conti formalmente non è ancora neanche convocato.

Intanto, però, vanno in scena caos e tensioni. Giorgetti, da Losanna, è tornato a fulminare il promotore dei minibot Claudio Borghi con una battuta: «Li punti sulla vittoria della Svezia», dice beffardo il sottosegretario. Con Borghi si sono sentiti domenica sera e da via Bellerio assicurano che non c'è polemica, ma le scorie restano e a tacchini chiusi qualche leghista non nasconde nervosismo per la mossa di Giorgetti, che viene letta come una sfida anche a Salvini (per accreditarsi - dicono - come commissario Ue). In serata il vicepremier è intervenuto sul punto: «La posizione della Lega e del governo è nel contratto: bisogna pagare i debiti della Pa. Su come farlo il dibattito è aperto».

Sul fronte tasse, poi, è scontro tra il M5s e la Lega. Il viceministro leghista Massimo Garavaglia ribatte con un decisa frenata al salario minimo voluto dal M5s: «Vediamo quanto costa e chi paga. È una misura dannosa per le imprese e bocciata da tutto il mondo economico».